Nelle prossime 10 pagine del giornale (da pag. 16 a pag. 25) le cartine topografiche dei siti che riguardano la provincia di Belluno

Le mappe dei siti bellunesi patrimonio dell'umanità

Un'occasione per conoscere in modo più preciso i confini del territorio che l'Unesco ha riconosciuto di valore particolare

Il 26 giugno, a Siviglia in Spagna, le Dolomiti hanno ricevuto il riconoscimento di patrimonio naturale dell'umanità e sono state iscritte nella lista dei Beni naturali dell'Unesco. Ad esprimersi per il "sì" il *World Hermitage Comittee*, che ha esaminato la candidatura illustrata dall'Iucn *(International Union for Conservation of Nature)* e promossa, su mandato dello Stato italiano, dalle 5 Province interessate: Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine.

Le Dolomiti sono il secondo sito naturale italiano a ricevere l'ambito riconoscimento dell'Unesco dopo le Isole Eolie.

Entro 18 mesi la Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis Unesco" - soggetto unitario di coordinamento interistituzionale per la gestione delle politiche di conservazione e promozione dei valori del sito - dovrà presentare il piano di gestione, lo snodo del futuro prossimo venturo.

PATRIMONI NATURALI

La lista del patrimonio mondiale dell'Unesco ricomprende beni culturali o naturali considerati di valore eccezionale per l'intera umanità. La Convenzione di Budapest, ratificata dall'Italia con la legge n. 184 del 1977, definisce "patrimonio naturale":

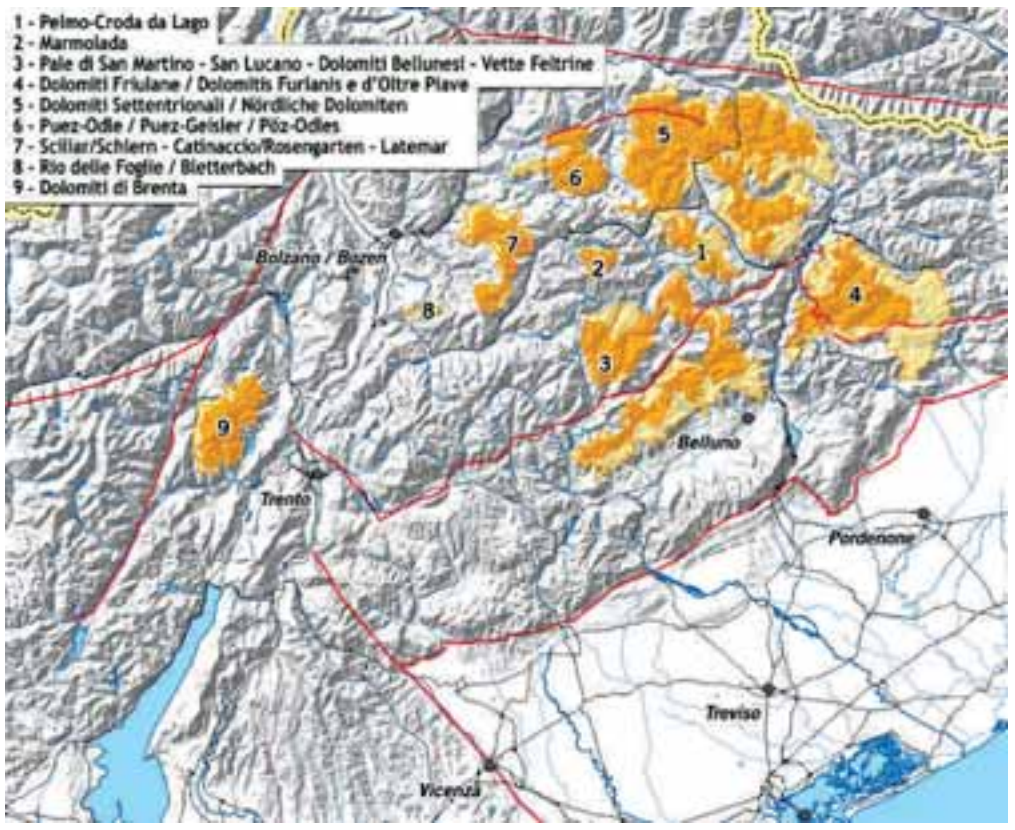
- i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico;
- le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo;
- i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.

9 GRUPPI DOLOMITICI

L'iscrizione delle Dolomiti nella lista dell'Unesco rappresenta il riconoscimento del valore universale del bene e impone la responsabilità della sua conservazione. Nove sono i gruppi dolomitici che ne fanno parte. In provincia di Belluno sono:

- Pelmo-Croda da Lago (4.343 ettari);
- Marmolada (2.207 ettari);
- Pale di San Lucano - Dolomiti Bellunesi - Vette Feltrine (31.665 ettari);
- Dolomiti Settentrionali (parte di 53.586 ettari).

Nelle 10 pagine seguenti di questo numero del giornale ne pubblichiamo la cartografia dettagliata per dare modo a tutti di conoscerla in modo adeguato.



Domande & risposte per capire il futuro

142.000 ETTARI

Perché l'Unesco ha scelto un sito naturale così vasto come le Dolomiti?

Perché le Dolomiti sono un paesaggio straordinario dal punto di vista naturale e geologico. Per i 9 siti dolomitici, la lista Unesco distingue un'area portante ("core" in inglese) di 141.908 ettari e una attigua ("buffer zone" in inglese), per così dire "cuscinetto", di altri 89.267 ettari. Il tutto attraverso le 5 province di Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine.

A CHI E QUANDO LA FONDAZIONE?

Quando nascerà la Fondazione Dolomiti Unesco, soggetto interistituzionale unitario?

Le 5 Amministrazioni provinciali interessate hanno già deliberato lo statuto e le regole di "governance". È in atto un confronto "politico" per partire con il piede giusto. Comunque, buon senso e antefatti non mettono in discussione il punto che la guida della Fondazione spetta innanzitutto alla Provincia di Belluno, anche se Bolzano vorrebbe tenere in mano il pallino fin da subito.

CARTINE E DOCUMENTI GUIDA

Dove trovare i documenti guida di Dolomiti Unesco?

In attesa dell'avvio del portale dedicato, documentazione e cartografia sono consultabili sul sito Internet della Provincia di Belluno. Basta cliccare in alto nell'*home page* l'area "Agricoltura, ambiente, mobilità", e da lì entrare nelle pagine delle Dolomiti patrimonio dell'Unesco. Può essere utile anche il portale della Provincia autonoma di Trento cliccando sullo specifico "link" a sinistra nell'*home page*.

I SITI MONTANI DELL'UNESCO

C'è nel mondo Unesco qualche altra regione montana in grado di essere paragonata ai 9 siti dolomitici "patrimonio dell'umanità"?

In generale, assolutamente no. Sono una sessantina le realtà montane che fanno parte del patrimonio mondiale dell'umanità ma è difficile trovare un *unicum* così eccezionale come le Dolomiti, gli atolli venuti dal mare, rocce e boschi senza eguali. Non a caso per la prima volta, con le Dolomiti, entra a fare parte della Lista Unesco un territorio "seriale" (cioè una sequenza ordinata e organica di luoghi) e non un sito "puntuale" (un ghiacciaio, un'isola ecc.).

LA POSIZIONE DELLA REGIONE

Perché tanta prudenza e una iniziale contrarietà sul tema da parte della Regione Veneto?

Nella delimitazione dell'area da proporre all'Unesco, la Regione Veneto avrebbe voluto seguire la stessa metodologia della Provincia autonoma di Bolzano: vale a dire candidare le aree dei Parchi naturali (in Alto Adige, Puez-Odle, Dolomiti di Sesto, Fanes-Sennes-Braies e Sciliar-Catinaccio, oltre alla gola del Bletterbach di Aldino). Nel caso della provincia di Belluno, secondo i valutatori dell'Unesco "limitarsi" ai due Parchi (delle Dolomiti bellunesi e delle Dolomiti d'Ampezzo) sarebbe stato troppo poco, e non del tutto rappresentativo dei valori meritevoli di fregiarsi del sigillo Unesco.

M. B.

DOLOMITI UNESCO — DOPO IL RICONOSCIMENTO

Le reazioni di Reolon, Bottacin, Manzato, Galan

REOLON: GIOIA E QUALCHE SASSOLINO

«Galan e De Bona hanno remato contro fino al giorno prima di Siviglia. Il risultato delle Dolomiti patrimonio dell'Unesco è nostro, tutto nostro». Incontrando i suoi sostenitori, sabato 4 luglio Sergio Reolon ha posto con enfasi l'accento su questo retroscena, levandosi così anche qualche sassolino. «Il territorio bellunese ha recuperato una visibilità mondiale che gli spettava di diritto», ha proseguito Reolon annunciando il suo impegno nel Pd.

«A Siviglia abbiamo vinto una battaglia portata avanti con tenacia, passione e competenza durante il mio mandato grazie ad un infaticabile lavoro di squadra. Le Dolomiti patrimonio dell'umanità sono - ha insistito l'ex presidente della Provincia - l'emblema di trasformazioni riuscite, di differenze capaci di generare e ospitare nuova vita. Questo straordinario successo ci riempie di orgoglio e rafforza la mia volontà di continuare a realizzare progetti veri mettendo a frutto tutte le energie che il territorio sa esprimere».

«Un risultato così straordinario - ha concluso Reolon - aprirà grandi opportunità e dimostra come dal basso si possano costruire politiche di sviluppo del territorio e di effettiva autonomia per il Bellunese».

BOTTACIN: ORA TOCCA A NOI

«Adesso - premette Gianpaolo Bottacin, nuovo inquilino di Palazzo Piloni - dobbiamo essere bravi a valorizzare questo riconoscimento mondiale anche per favorire lo sviluppo turistico, in modo che le nostre comunità ne possano trarre effettivo beneficio. Da questo punto di vista - commenta il presidente - la Provincia di Belluno dovrà avere un ruolo da protagonista. Naturalmente non dimentico chi, in questi anni, si è impegnato a fondo per raggiungere questo risultato. Il mio pensiero va quindi anche al mio predecessore e alla sua giunta, ma d'ora in avanti tocca a noi, e - conclude - faremo bene in modo molto pragmatico».

MANZATO: OPPORTUNITÀ TURISTICA

Da Venezia, gli dà man forte il vicegovernatore della Regione, Franco Manzato, anche lui leghista come Bottacin: «L'intera provincia di Belluno deve sentire, come suo, il successo di Siviglia, che è anche opportunità turistica per una zona d'eccellenza per l'ospitalità, l'enogastronomia, le bellezze naturali. Penso al rosa delle cime al tramonto, ai rifugi alpini che i bellunesi mantengono aperti come luogo di turismo ma anche di soccorso, alle genti di montagna che restano nei paesi in quota pur con numerose difficoltà logistiche, soprattutto d'inverno: anche loro sono un patrimonio. Un patrimonio del Veneto e del mondo».

GALAN: BASTA MONTAGNE DI SERIE B

Non raccoglie l'obiezione di chi gli rimprovera di essere salito sul podio dopo aver tirato il freno a mano. Per commentare l'ingresso delle Dolomiti nella lista Unesco dei patrimoni naturali dell'umanità, il presidente della Regione Giancarlo Galan incornicia il suo giudizio nel mondo della letteratura.

«Dopo Siviglia - afferma il governatore del Veneto - anch'io ho esultato, ma con giudizio. Con giudizio, perché sono d'accordo con quanto dice lo scrittore Mauro Corona: "Noi siamo montagne di serie B". Corona parla delle Dolomiti come montagne misteriose ed è del mistero di cui parla Corona che dobbiamo avere il massimo rispetto. Lo stesso mistero di cui scrisse Goffredo Parise, innamoratissimo di certe arie e acque di Cortina d'Ampezzo: "Ecco, c'è forse un'ora che noi non conosciamo, un'ora del giorno o forse della notte, quando tutto si fa di diamante, in cui il mistero potrebbe essere risolto: si tratta di qualche secondo, ma azzeccarlo, nella instancabile roulette, se è uscito una volta sola?".

A maggior ragione ora - conclude il presidente Galan - la montagna veneta entro i cui confini rientra almeno il 70 per cento del sistema dolomitico deve poter giocare le sue carte in serie A...».

L'idea di Bolzano: un centro di ricerca di medicina d'emergenza

La Provincia di Bolzano intende realizzare un centro di ricerca sulla medicina d'emergenza in montagna. Dopo la proclamazione delle Dolomiti quale patrimonio Unesco - spiega il presidente Luis Durnwalder - Bolzano pensa di mettere in questo modo a disposizione di tutta l'area dolomitica la propria esperienza acquistata nello specifico settore. Un simile centro, secondo il governatore altoatesino, non esiste in tutta Europa.